

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTE DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del giornale	L. 12	L. 6.50	L. 3.50
Per tutta Italia franco di posta	24	12.50	6.50
Per l'intero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati e consegnati per trimestre.			
Le pubblicazioni di ricevono:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, Via dei Servi N. 1043.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSEERZIONI

Inserzioni di avvisi tanto civili che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 38 lettere, senza interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si ha conto degli avvisi notturni, e si respingono le lettere e le domande anche non pubblicate non si restituiscono.

## AVVISO

Avvertiamo nuovamente tutti i Municipi e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 7. — I Collegi elettorali si sono riuniti ieri negli Stati rispettivi per votare per il presidente. Il risultato diede 185 voti a Tilden; però tre repubblicani dell'Oregon, considerando illegale l'atto del governatore, che diede un certificato d'elezione a due repubblicani e ad un democratico, in seguito all'incapacità elettorale del terzo repubblicano, si riunirono senza certificato e votarono per Hayes.

BUKAREST, 7. — Furono ordinati in Belgio 80.000 chassapots e grande quantità di munizioni.

RIO JANEIRO, 6. — È giunto il vapore Savoie della società generale francese proveniente da Genova e Marsiglia.

BERLINO, 7. — Il Consiglio federale decise che il governo dell'impero non partecipi all'esposizione di Parigi.

PARIGI, 7. — Si ha da Lisbona che Vasconcellas, ministro portoghe-

ghese al Brasile, è stato nominato ministro presso il re d'Italia. Il visconte Decastro è stato trasferito al Brasile.

FIRENZE, 7. — Stamane il principe Luigi Napoleone visitò il Re. Quindi il Re, unitamente ai principi, si recò a visitare l'Imperatrice Eugenia.

VERSAILLES, 7. — La Camera respinse la proposta di aggiornare a lunedì la discussione del bilancio delle entrate.

PARIGI, 7. — Nella conferenza di ieri all'Eliseo, Audiffret fece osservare che il gabinetto Dufaure non subì un vero scacco. Se avesse posto in Senato la questione di fiducia, avrebbe ottenuto una grande maggioranza. Audiffret e Grey insistettero perché il Gabinetto rimanga. Dufaure rispose che resterebbe se tutti i colleghi acconsentissero.

### DIARIO POLITICO

È inutile ormai farsi alcuna illusione: noi siamo alla vigilia di gravissimi avvenimenti. Dal modo con cui s'iniziano, se pur s'iniziano, le trattative di Costantinopoli, dall'atteggiamento degli interessati nella questione d'oriente, non è più possibile sperare che la crisi si scioglia in via pacifica.

Già Bismark, del quale si conosce l'arte di misurar la parola, non meno che la sua risolutezza di esprimersi allorché questa misura non è più necessaria, disse apertamente che la guerra fra la Russia e la Turchia è inevitabile. Questo è già un guaio, ma non è tutto: la guerra fra la Russia e la Turchia minaccia immensi danni alle due parti che vi saranno impe-

gnate, nel tempo stesso che farà sentire un grave contraccolpo al commercio di tutti i paesi, e al prezzo delle derrate. Ma il pericolo diventa di gran lunga più serio se fossero trascinata altre potenze nella lotta. Bismark, benché con maggiore riserva, non ne ha esclusa la probabilità, ed allora dobbiamo naturalmente rivolgerci la domanda: « Che cosa farà l'Italia? L'Italia, si dice, farà tutti i suoi sforzi per il mantenimento della pace, e concorrerà colle altre potenze a migliorare la sorte dei cristiani. » Bellissime parole che dicono nulla; ma se in mezzo allo sviluppo degli avvenimenti, qualcuno dicesse all'Italia: « O con noi, o contro noi, » con chi sarà e contro chi sarà l'Italia? Certo sarebbe stoltezza il volerlo determinare ora, e più stoltezza ancora, sapendolo, il volerlo dire; ma nelle circostanze attuali è impossibile non rivolgere il pensiero alle gravi eventualità cui la patria nostra può andare incontro.

Frattanto la Turchia leva dalla Bosnia e dall'Erzegovina tutte le sue truppe, forse per non disputare all'Austria il terreno che questa sembra intenzionata di occupare. Nello stesso tempo l'Austria fa custodire fortemente i defiles della Transilvania per il caso in cui la Russia entrasse in Moldavia. Da ogni parte si fanno preparativi di guerra colla premura che dimostra il comune timore.

A Vienna intanto si accarezza la speranza che la Russia possa trovarsi isolata. La neutralità benevola della Germania rende in ogni caso assai comodo l'isolamento della Russia.

Nulla è risoluto ancora sulla formazione del nuovo gabinetto francese.

A parte il colore del giornale, ci sembra che l'Univers dipinga più veracemente di ogni altro la posizione ambigua in cui si trova il maresciallo Mac-Mahon rispetto alle due Camere.

L'Univers dice:

« Cosa farà il Maresciallo? »

Non cercheremo di indovinarlo. Due strade si aprono a lui davanti: se in contraddittoria alle condizioni della sua elezione e al suo passato crede doverla dar vinta al partito rivoluzionario prenderà i suoi ministri nella maggioranza della Camera dei deputati e potrà dar loro per capo il signor Marcère che per le sue arlecchinate politiche è degno di preparare il letto al signor Gambetta; se vuole al contrario tentare un nuovo sforzo per rialzare il partito conservatore e salvare i principii d'ordine, si volgerà verso la maggioranza del Senato.

« Questa maggioranza, senza dubbio, non è forte né per il numero, né per l'unione, né per il rispetto assoluto dei principii; tuttavia offre ancora un *minimum* di garanzie sociali, e, a ragione, si può sperare da essa una probabilità di salute.

« Su queste due strade il Maresciallo vorrà forse cercare un sentiero medio. Il duca d'Audiffret-Pasquier potrà indicarglielo e domandare di condurvelo. Diffidi: questo sentiero non ha uscita e produrrebbe o la rivoluzione, o il colpo di Stato. »

### AB IMIS FUNDAMENTIS!

I seguaci di Bacone impadronitisi del timone della cosa pubblica, sembra tutti che s'navighino in un elemento così infido da impensierire se-

riamente il paese, comechè nelle recenti elezioni generali risultasse avere esso accordato agli odierni governanti i maggiori e più lusinghieri suffragi progressisti.

La vaghezza d'ogni novità, le velleità rivoluzionarie innate negli italiani e l'influenza ministeriali stesse contribuirono a che le urne elettorali facessero eco, in senso propizio, alle idee predominanti della democrazia, o meglio alla rivoluzione parlamentare del 18 marzo.

Imperciocchè la sinistra senza il concorso delle forze alleate parlamentari ed extra-legali avrebbe, chissà per quanti lustri ancora, continuato a dare spettacolo della propria opposizione altrettanto impotente quanto sistematica.

Reputiamo perciò opera di vero patriottismo avvisare ai fenomeni che precedettero e accompagnarono il consolidamento della democrazia al potere, parendo a noi che lo Stato se attualmente non corre alcun serio pericolo, cotesta effimera tranquillità non escluda gravissime sciagure per l'avvenire.

Esaminiamo.

È noto anzitutto ai lippisti e a' curiosi che la democrazia parlamentare ha infuso nell'animo delle classi inferiori, colle sue ostinate querimonie contro il partito moderato, geloso e sagace custode delle nazionali istituzioni, — e le sue teorie, sul decentramento, e la necessità delle riforme economiche destinate a recattare soltanto la facile popolarità e a blandire le più ridicole utopie — ha infuso, diciamo, con siffatta condotta biasimevolissima, nell'animo delle plebi la passione strana d'una impossibile innovazione nell'ordine sociale, la quale stabilisse su altre basi la distribuzione degli oneri e

de' diritti che non sieno quelle su cui ora si trova equilibrato l'umano consorzio.

È veramente in questo alternarsi di convulsioni settarie, in questo *jour à cache cache* de' partiti estremi ond'è formata la democrazia italiana, che sulle scene del gran teatro politico si presenta talora in berretto frigio tal'altra in manica di camicia, oppure — e questo è il travestimento più pericoloso — in elegante uniforme di consigliera della Corona, la soluzione dei problemi più ardui dell'economia sociale, diventa la condizione *sine qua non* dell'alleanza tra coloro che testè giurarono fedeltà al bene inseparabile del re e della patria e i corifei del ponte rimasti dietro le macchie a catechizzare i semplicioni che credono prossimo il cataclisma sociale.

Gli ottimisti *quand même*, che si sono messi in attitudine poco dignitosa, ma molto pedestre, forse per servire di *trail d'union* fra il Ministero riparatore e i pontonieri troveranno che noi siamo de' ribelli poco pietosi all'autorità inviolabile di palazzo Braschi e insieme de' profeti troppo pessimisti; ma noi verremo meno alla nostra missione se assumessimo la parte de' medici pietosi e dei Geremia da commedia in presenza d'una iattura che minaccia l'ordine sociale e con esso la patria nostra.

Il governo dei moderati — chechè arzigogolino le turbe avversarie — avvisava già pazientemente a studiare la soluzione della questione economica senza urtare da un lato gli interessi legittimi delle classi abbienti e senza esporre d'altra parte lo Stato alle bizzarrie autonome d'un malinteso decentramento

navigare, e sciogliere dal lido venuta la primavera.

Ma Cherèa era già preparato, tanto era in lui l'amore.

Allettata pertanto una nave in fretta sollecitava di commettersi ai venti, nè gli ambasciatori vollero trattenersi, e si prepararono a navigare.

I Siracusani acciòchè si aggiungesse dignità all'ambasciera, la spedirono in nome pubblico, e misero im mare quella nave capitana, che aveva servito al vincitore degli ateniesi.

— Ora, venuto il giorno stabilito per la partenza, concorse la moltitudine al lido, nè solamente gli uomini, ma donne e fanciulli, che auguravano prosperi eventi all'ambasciera concittadina.

Cherèa, non senza lagrime, abbracciò e baciò Aristone, suo vecchio e tremante genitore; e abbracciò pure la madre, che struggevasi in pianto.

Policarmo, fido amico di Cherèa, volle andar seco alla ventura; e lasciati i suoi, entrò pur esso nella nave; e quando questa si fu staccata da terra, comparve di lontano, salutandola dalla poppa la moltitudine che augurava a tutti buona fortuna.

Cherèa frattanto, riguardando la distesa delle acque:

— Conducimi, disse, o mare per lo stesso corso pel quale hai condotto Callirroè: e tu o Nettuno, o riconducila meco, o senza lei neppur me riconducì, perchè voglio piuttosto vivere servo, anzi schiavo, ma insieme con lei.

VI.

Favorita da prospero vento, correva

la nave quasi sopra i vestigi della feluca corsara; talchè i viaggiatori non anò molto che giunsero nella Jonia allo stesso lido, e presso i campi di Dionisio.

I viaggiatori, siccome erano affaticati, discesero a terra, cercando solleciti di che ristorarsi, congegnarono tende, e prepararono da mangiare.

Intanto Cherèa e Policarmo girando pe' dintorni, cercavan pur di Callirroè: ma l'ansioso marito stavasi in gran timore, e che Terone non gli avesse detto una bugia, e la misera fosse già morta.

— E quando mi veramente sia stata venduta, proseguiva egli, l'Asia è grande, e chi sa dove trovarla?

Vagando intanto alla ventura, furono al tempio di Venere, e vi posero piede per adorare la Dea.

E correndole Cherèa alle ginocchia:

— Tu o gran Diva, diceva egli; tu mi mostrasti la prima volta Callirroè nella festa tua: tu rendimi adesso colei della quale allora mi facesti grazia. Intanto, alzando gli occhi, vide a lato della Dea l'immagine d'oro di Callirroè postavi in voto da Dionisio.

• E se gli stecor le ginocchia e il core. •

Preso da tenebre, vertigine, cadde. La donna che aveva cura del tempio, lo vide; e ricatagli del'acqua, e richiamatolo ai sensi:

— Sta di buon animo, gli disse, figliuol mio. Anche molti altri ha la Dea così storditi; perchè ella apparisce e si mostra evidentemente: e questo è indizio d'un gran bene. Vedi tu quella immagine d'oro? Colei era schiava, e Venere l'ha fatta padrona di tutti noi.

— E chi è? — d'andò Cherèa affannosamente.

— È la padrona di questi luoghi; è la moglie di Dionisio, il più nobile e munifico signore della Jonia.

Udito ciò Policarmo, con uom prudente ch'egli era, non permise che Cherèa dicesse altro; ma se lo prese sotto il braccio e lo trasse di là, non volendo che si scoprisse chi fossero, prima d'aver prese le giuste deliberazioni, e ordinate fra loro tutte le cose.

Non disse altro Cherèa, presentò la custodia del tempio; e per allora si fece forza e tacque. Gli uscivano però le lacrime, e dava in singhiozzi: indi barcollando fuggì di là, e trattenuto in luogo remoto, si gettò in terra sciamando:

— Oh mare soverchiamente umano, perchè m'hai tu salvato? Forse perchè, dopo una buona navigazione, io veda Callirroè moglie d'un altro? Questo non avrei mai creduto! Che farò, meschino me, che farò? Io speravo, o mia diletta, di riaverla da un padrone, pagando il prezzo del riscatto; e invece ti trovo ricca, e forse regina. Dovrò io dire a Dionisio: rendimi la moglie mia? E chi potrebbe fargli una tale proposizione?

Così l'infelice rompeva in lamenti, e Policarmo studiavasi di consolarlo.

VII.

Intanto Foca fattore di Dionisio, veduta la nave di guerra, non istava senza timore. Avendo però carezzato un marinaro, seppe da lui il vero: chi erano e di dove, e per qual fine navigavano.

Foca pertanto capì che quella nave recava a Dionisio una gran disgrazia, e che, levatagli Callirroè, si non vi avrebbe. E siccome amava il padrone, volendo prevenire il male, e spegnere una gran guerra nella casa di Dionisio,

perciò salito a cavallo, si condusse a una fortezza di barbari, e riferì loro:

— Vi è una nave da guerra che sta occulto, forse per ispiare, e forse per far preda. È d'interesse del signor nostro, e quasi direi del nostro re, che si saccheggiasse e si disperda essa nave, prima che faccia alcun male.

Persuase i barbari, e li condusse in buon ordine; i quali assalita sulla mezzanotte la nave, gettarono il fuoco. Fin cend'arono: e quanti presero vivi, portarono legati al castello.

Fatta la spartizione degli schiavi, Cherèa e Policarmo pregarono d'essere venduti ad uno stesso padrone.

Ora quel che li ebbe li vendè in Caria, dov'è si trascinando i grossi loro legami, lavoravano la terra di Miridate.

A Callirroè frattanto si fece in sogno Cherèa legato, il quale voleva a lei appressarsi, e non poteva. Essa nel sonno diede un acuto gemito e gridò:

— Ven qua, Cherèa!

E fu questa la prima volta che Dionisio uì quel nome, laonde svegliò la moglie e domandò:

— Chi è colui che tu chiamavi?

La tradirono le lacrime, e non poté il suo dolor trattenere, anzi diede libero sfogo all'impeto della passione, ed esclamò:

— Miserabile uomo che è il mio primo marito, il quale neppur in sogno è felice! Io l'ho veduto legato, ma tu, di sgraziato, sei morto cercandomi. I tuoi legami sono presagii di morte, ed io sono viva, e stommi qua fra le dalizie di un letto tessuto d'oro; ma io, tel giuro, non istarò molto a venire a te, e se vivi fummo separati, non saremo da morti.

Udendo Dionisio questi affannosi di-

scorsi, tutto sentivasi conturbato e rodevasi di gelosia, che la sua donna a m sse Cherèa anche morto. Pungevalo inoltre il timore non ella s'uccidesse e consolavala come meglio ei seppe, affinchè la desolata non si facesse ingiusta contro se stessa.

La donna, persuasa del marito a poco a poco cessò dal duolo, e volgendosi il settimo mese dalle nozze con Dionisio diede in luce un bambino vaghissimo sicchè la città ne fece gran festa; e da tutte parti vennero a Mileto ambascieri e di città e principii, che si rallegravano esser cresciuta la stirpe di Dionisio, il quale per l'allegrezza dichiarò Callirroè madre famiglia, adornò i templi di ricchi voti, e diede convitti alle principali autorità del fiorent suo stato.

VIII.

Callirroè fatta arbitra del marito e dei servi e avuto il governo della famiglia, dichiarò libera Plangone, che tanto si era adoperata per lei; e Dionisio vi acconsentì di buon grado.

E scorso poi alcun tempo, e avendo preso Callirroè vigor di donna e nuova bellezza, fu col marito alla campagna per rendere grazie a Venere, perchè la prima volta ch'ei si videro, fu appunto alla villa, e nel tempio della Diva.

Giunti nel sacro recinto e seguiti da non poca gente di Mileto e della villa Foca portò ricchi doni e fece magnifici sacrifici: e intanto Dionisio parlava alla Dea in questi termini:

— O Venere, signora mia, tu sei la fonte di ogni mio bene. Da te ho avuto Callirroè, da te un figliuolo. Conservami te ne prego, e l'una e l'altro, e la loro felicità consolida la mia.

(Continua)

### APPENDICE 10

## CHERÈA E CALLIRROE

### ANTICA STORIA D'AMORE

narrata in greco da

CARITONE AFRODISEO

e rifatta in italiano da

SALVATORE MUZZI

Proprietà letteraria

Però Ermocrate si oppose, dicendo esser meglio che si rendesse più facile la ricerca della donna, di quella che violare le leggi.

— Si mandi pertanto una ambasciera, e recuperiamo la compianta rapita. Levo: si il popolo, come un sol uomo e tutti volevano partire. Ma Ermocrate disse che basterebbero per ambasciatori due del popolo e due del Senato, e lo stesso Cherèa navigherebbe con loro per quinto.

Piacque il parere del savio, e così fu vinto il partito e sciolta l'adunanza. Conducendosi poi Terone al supplizio, un gran fiotto di gente seguitollo, e confitto l'infimo al palo davanti al sepolcro di Callirroè, ei vedeva dalla croce quel mare pel quale aveva portato in ischiavitù la figliuola d'Ermocrate.

V.

Coloro che partir dovevano erano di parere d'aspettare la stagione del

amministrativo. E il senno, l'abilità la rettitudine, il passato dei caduti, del 18 marzo erano le migliori garanzie che egli offrivano al popolo italiano in cambio della sua fiducia e della sua tolleranza.

L'accusa temeraria che la democrazia lanciò in malafede al partito conservatore, di non aver saputo, cioè, prevenire l'ignoto, è abbastanza infondata perchè possa reggere. Ma, avesse pure dedicato i suoi studi e il suo buon volere a mettere in pratica alcune teorie idonee alla tutela dei diritti e al miglioramento delle classi nullatenenti, bisognerebbe unire alla perversità dell'animo una dose abbondantissima d'ignoranza di ciò che in diciassette anni si è fatto in paese e fuori, per asseverare che i moderati avrebbero potuto ancora compiere la più difficile delle opere umane — l'assetto vogliamo dire degli interessi economici della nazione.

L'onore Nicotera si è, non è guari, lasciato sfuggire una proposizione imprudentissima intorno alle cause dell'emigrazione dei contadini dall'Italia, che egli attribuì all'avarietà dei proprietari.

Allastregua di siffatti ragionamenti si può facilmente conghietturare dove le teorie della democrazia appoggiate dalle sette rivoluzionarie, andranno a dar di cozzo con tutta la violenza di cui è capace l'elemento sovversivo che aspira alla disorganizzazione dell'attuale ordine economico.

È lo Stato che si mina, più o meno per deliberato proposito, dalla democrazia e dal pseudo-socialismo anarchico, — è il motto di Bacone che si agogna a tradurre liberamente per comodo dei filosofi della rivoluzione sociale, — è l'autonomia amministrativa che, discentrando *fas o per nefas*, vorrebbe condurre l'Italia attraverso le peripezie stesse, e i lutti che funestarono Francia e Spagna; — è, in ultima analisi, il principio d'autorità che si intende a distruggere per lasciar passare il nuovo Vangelo di Carlo Marx e Michele Bakounine!

Ab imis fundamentis! a. b. (Dalla Gazzetta d'Italia)

#### Gli stipendi della magistratura

Vediamo con piacere che l'opinione pubblica e la stampa s'occupano della deplorabile condizione economica della nostra magistratura, e specialmente dei giudici e dei sostituti procuratori del Re. A tutti preme che vengano sollevati anche economicamente all'altezza della propria missione e coloro che amministrano e proteggono i nostri diritti, ed esercitano così nobili funzioni nello Stato.

Ed è perciò che anche noi torniamo a discorrere di questo argomento, toccando però a quistione sotto un aspetto che da altri fu accennato soltanto di volo, quello, vogliamo dire, della comparazione degli stipendi.

Sebbene questo tema potesse aprire un campo molto esteso alle nostre osservazioni, vogliamo soltanto limitarle agli emolumenti del personale delle cancellerie dei tribunali in confronto con quelli che sono assegnati ad un giudice, ad un sostituto procuratore, ad un presidente di tribunale, ad un procuratore del Re e via discorrendo; imperocchè se riusciremo a dimostrare che questi magistrati si trovano in una condizione svantaggiosa, anzi umiliante ed impossibile, non solo al confronto delle altre amministrazioni, ma perfino di quegli impiegati della stessa loro famiglia, i quali, o per ragione di grado, o meglio ancora per ragione di attribuzioni sono inferiori a loro, ci lusinghiamo di non aver alzata infruttuosamente la nostra voce, e di avere richiamata anche la pubblica opinione sopra uno scorcio che importa almeno attenuare, se non è possibile il farlo interamente sparire, e che non sfuggirà certamente all'attenzione del governo.

Già un cancelliere di tribunale, anche di seconda classe, con duemila seicento lire di stipendio, anche senza tener conto dei proventi di cancelleria, comincia subito ad essere meglio retribuito di un giudice, di un sostituto procuratore del Re. Ma passiamo ai cancellieri di prima categoria.

Un cancelliere di tribunale di prima categoria gode lo stipendio di L. 3000; vi si aggiungano, in un

tribunale di mediocre importanza, i proventi che dopo le prelevazioni, retribuzioni e spese di legge, sappiamo raggiungere in media le 3000, ed anche le 4000 lire nette; e noi avremo un cancelliere con 6, o con 7000 lire, ed accanto a lui e sopra di lui un giudice, un sostituto procuratore del Re con lire 2,500; un giudice, un sostituto procuratore, che hanno dovuto logorare negli studi la metà della loro esistenza, consumare un patrimonio per trovarsi in un posto, le cui attribuzioni una immensa distanza distingue da quelle di un ufficiale di cancelleria, per quanto pure queste si considerino importanti, per quanto si abbia riguardo alla di lui responsabilità; noi avremo anzi un cancelliere più luttamente compensato di un presidente di tribunale, di un procuratore del Re, di un consigliere d'appello o di un procuratore generale di terza categoria, bene spesso come quello di seconda, non di rado come quello di prima!

Ma non è soltanto in proporzione di trattamento di un cancelliere che il giudice si trova in una condizione tanto meschina ed umiliante. Lasciando da parte i vice cancellieri minori, basta che un vice cancelliere di tribunale di prima categoria, oltre lo stipendio di L. 1.800, percepisca il non infrequente riparto netto mensile di L. 60, perchè un giudice di ultima categoria abbia un emolumento minore di quello del vice cancelliere!

Che se poi volessimo estendere queste considerazioni ai maggiori tribunali giungeremo a risultati di gran lunga più sconcertanti per la magistratura.

Noi non abbiamo inteso di fare confronti odiosi, o di nuocere agli ufficiali di cancelleria, le cui sorti si stanno parimenti a cuore. Crediamo però giusto, doveroso ed urgente un temperamento, sia pure graduale secondo il consentano le finanze dello Stato, il quale valga ad assicurare anche ai nostri magistrati una men pensosa e più decorosa esistenza, incominciando, per dir poco, dalla abolizione della terza categoria e ripartendo in proporzioni numericamente uguali il personale delle altre due. (Opinione)

#### PREPARATIVI DI GUERRA

L'Agenzia Maclean ha un dispaccio secondo il quale, prima della sua partenza da Brindisi, lord Salisbury inviò al comandante della flotta inglese a Besika l'ordine di non dar affatto congedo agli equipaggi.

La Zame scrive che il ministro degli Stati Uniti a Pietroburgo, Boker, fu ricevuto dallo Czar appena giunto dall'America. Egli a nome del presidente presentò l'espressione della simpatia dell'America per lo Czar e per la politica tenuta contro la Turchia.

Corre voce che la Turchia stia per fare un nuovo prestito di 50 milioni garantito dall'Inghilterra.

Il Temps ha da Vienna: « Si telegrafa da Giurgevo che i prefetti sono avvertiti del prossimo arrivo di 150,000 uomini attraversanti la Rumenia per recarsi sul Danubio. »

Il governo rumeno ha espresso il desiderio che un inviato straordinario rumeno sia udito dalla Conferenza che si radunerà a Costantinopoli.

Il granduca Nicola Nicolaievitch è giunto il 3 a Kischeneff. Il 4 doveva prendere il comando delle truppe.

La Gazzetta d'Ausburgo ha telegraficamente:

« Il Montenegro riceverà dalla Russia per tutta la durata della guerra 50,000 rubli di sussidio mensile. »

« Da un rapporto dell'agente millorista Cetinje, il Montenegro metterebbe in armi, in caso di guerra, 18,000 uomini. L'Erzegovina 6500 e la Bosnia del sud-ovest 3000. »

Siamo informati in modo positivo che gli scorsi giorni venne concluso a Odessa un contratto fra tre fornitori italiani e il Governo russo per la provvista a quest'ultimo di 80 mila buoi. (Nuova Torino)

Lo spiegamento strategico dell'esercito russo del sud descrive un grande arco dalle foci del Pruth sino ad Ankermann posta ad occidente di Odessa.

Pare quindi che l'offensiva avrà per obiettivo iniziale Ismalia sul Danubio e il coprimento di Varna.

La Porta ha deciso, visto lo stato eccellente delle forze del Danubio, di rinunziare al progetto d'offensiva che avrebbe cominciato coll'occupazione della Rumenia anche prima che i russi avessero penetrato nel territorio turco, e di aspettare il nemico in paese.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Il Bersagliere dice che delle 43 elezioni contestate si ritiene generalmente che una quindicina al più potranno essere annullate.

Sua Maestà partirà da Roma per S. Rossore stasera alle ore 11 con treno speciale. Sua Maestà tornerà in Roma verso gli ultimi giorni del mese. (Diritto)

Domani sera la maggioranza si radunerà alla Minerva sotto la presidenza dell'onore. Depretis.

Quest'oggi si è radunata al ministero delle finanze la Commissione per la legge sullo stato degli impiegati. (idem)

FIRENZE, 7. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

La morte del senatore Pasolini veniva annunciata al nostro sindaco col seguente telegramma:

« Annuncio col più vivo dolore morte conte Pasolini. »

« CODRONCHI. »

L'on. Peruzzi inviava subito dopo quest'altro telegramma al conte Pietro Pasolini a Ravenna:

« A nome componenti Consiglio Comunale esprimono a V. S. i sensi di profonda condoglianza per la irreparabile perdita fatta dalla famiglia, dalla città e dal paese. Io piango carissimo amico. »

« PASOLINI. »

Ieri giungeva in Firenze proveniente da Roma il barone di Keudell ambasciatore di Germania presso la nostra Corte.

S. E. ripartiva subito dopo per l'Alta Italia.

TORINO, 6. — Questa mane ripartiva da Torino S. E. il commendator Minghetti.

GENOVA, 5. — Stamane in vicolo del Fico scoppiò un deposito di bombe all'Orsini. Vi furono feriti. Si son fatti arresti.

MILANO, 6. — Leggesi nel Secolo: Il telegramma si reca da Ravenna la dolorosa notizia che il conte Giuseppe Pasolini è morto.

Patriota egregio e cittadino integerrimo, il Pasolini successe a Massimo d'Azeglio nella Prefettura di Milano, ed il Patriato della città nostra ricorda ancora con grata compiacenza le splendide feste date in quei tempi dal capo della provincia.

I suoi modi cortesi, l'animo suo nobilissimo, e le virtù cittadine, di cui andava a dovizia fornito, meritamente gli conciliarono la pubblica stima; sicché può dirsi non abbia avuto nemici.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — La France, riproducendo le dichiarazioni ferme e concordanti dei tre gruppi di sinistra mostra che se il presidente della Repubblica intendesse di costituire un nuovo ministero non si accontenterebbe di questo, questo sarebbe aspramente combattuto dalla maggioranza della Camera dei deputati. Se il marcesciale ha intenzione di appoggiarsi sul Senato non può far altro che procedere d'accordo con quell'assemblea allo scioglimento dell'altra Camera.

Da parecchi giorni il signor Thiers ha frequenti colloqui col signor Simon.

SPAGNA, 3. — I deputati fueristi Morania e Gernemdia furono rieletti a Vitoria e Tolosa, all'unanimità.

I giornali baschi consigliano la calma alle popolazioni.

AUSTRIA-UNGHERIA, 3. — La Kölnische Zeitung ha da Vienna:

Una adunanza dei membri del partito costituzionale ha accettato all'unanimità la proposta di mantenere la condotta tenuta fin qui in tutte le altre votazioni sulla questione del pareggio coll'Ungheria.

Telegrafano da Pest alla Neue Freie Presse in data del 3:

La situazione è sempre molto seria. L'imperatore esige assolutamente che le discussioni sieno terminate, cosa forse che sarebbe stata impossibile per due gabinetti senza la sua intrmissione.

Si dice nei circoli parlamentari che Tizza, dopo l'arrivo dei ministri austriaci, abbia loro indirizzato una lettera per scusarsi di dover assistere nella mattina alla seduta della Camera e nella quale esprime il desiderio di parlar loro dopo pranzo. I ministri austriaci hanno rifiutato questa proposta dicendo che erano chiamati dall'imperatore.

È falsa la notizia che il ministro delle finanze dell'impero sia chiamato a far parte della conferenza.

Il consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'imperatore ha durato

4 ore. Vi presero parte i ministri austriaci Lossa e Pretis e quelli ungheresi Tizza, Szell, Wenckheim e Trefart. Non traspare nulla delle decisioni prese. Si dice solo che i ministri austriaci abbiano mostrato la necessità assoluta di cambiamenti sostanziali nello statuto della Banca e li abbiano appoggiati.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre contiene:

Regio decreto 23 novembre, che approva il regolamento in esecuzione dell'art. 9 primo alinea, della legge 7 luglio 1876 concernente le ritenute sugli stipendi e sulle pensioni e le indennità di residenza agli impiegati con sede a Roma.

Regio decreto 23 novembre, che approva la tabella delle Agenzie delle imposte dirette e del catasto, alle quali saranno adetti più agenti delle imposte sotto la direzione di un agente superiore. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

#### CRONACA CITTADINA

##### E NOTIZIE VARIE

Detonazioni. — Ieri sera i frequentatori del Caffè del Duomo furono alquanto scossi dal rumore di una detonazione piuttosto forte che si udì su quel piazzale.

Saranno state circa le ore sei. Si dice che qualche detonazione simile si sia fatta sentire anche in altri punti della città. Che sia tornata l'epoca delle bombe?... Austriaci, che sappiamo, non ve ne sono più qui a Padova. Che sia l'eco delle avvisaglie russo-turche sul Danubio?

A parte gli scherzi. Se vi sono dei ragazzi che si prendono di queste brutte licenze, noi siamo certi che le Autorità di P. S. faranno loro metter giudizio.

Sviamento di treno. — Sopra l'altro sviamento al quale accennavamo nel giornale di ieri, e di cui ha corso pericolo l'altro di un treno presso la stazione di Polesella, possiamo dare per maggior esattezza i seguenti particolari:

Domenica scorsa il treno omnibus che partiva da Venezia per Bologna ad un chilometro prima della Stazione di Polesella, ebbe avviso dal guardiano che una delle ruote anteriori della locomotiva era fuori della rotaia: il macchinista fermò il treno senza danno alcuno.

Lo sviamento della ruota fu causato dal cerchione della ruota opposta collegata all'asse stesso che si spostò, per cui la prima per lungo tratto girava sul terreno.

Che il macchinista non possa aver sentito una qualche scossa od un moto irregolare, e ciò è indubitato, ma egli fermò solo dopo avviso e non per sua cognizione; che se il treno avesse viaggiato di notte, qualche danno molto maggiore sarebbe accaduto. Intanto egli pensò al modo che più credeva opportuno per rimettere la locomotiva sulla rotaia, e come in tali circostanze succede accorsero paurosi i passeggeri per sapere il perchè di tale fermata.

Macchinista e fuochista lavoravano ed il controllore del treno pregava i passeggeri di ritirarsi per lasciar liberi gli uomini dell'arte all'opera loro; ma non tutti intesero bene di sgombrare anzi uno fra questi mostrò il desiderio di assistere al modo col quale il macchinista lavorava per rimettere a posto la locomotiva e visto che si andava alle lunghe, per cui vi fu ritardo di due ore, anche per i treni successivi, essendo vecchio dell'arte, incominciò ad ordinare energicamente come si doveva, e o l'aiuto del macchinista, e passeggeri dopo mezz'ora la locomotiva era a suo posto. Staccata fu condotta alla stazione di Polesella, sino a che giunse la macchina di riserva da Ferrara. Quel passeggero n'ebbe i ringraziamenti e gli elogi sia dagli altri passeggeri che del capo convoglio.

Che le Società delle ferrovie intendano di fare economia sta bene, ma pensierosamente il governo alla vita dei passeggeri.

Molti anni addietro nei nostri arsenali di Verona, Milano ecc., si esigeva che per viaggiare con una macchina ci dovevano essere uomini capaci, cioè artisti meccanici di prima classe, e che dopo un tirocinio di sei, otto o più anni, come aggiustatori e montatori, fatto un rigoroso esame, viaggiavano come assistenti e via via sino che si affidava loro la macchina.

Oggi si pagano poco, perchè poco si esige: pochi fabbri, falegnami, muratori, sarti, ecc., conducono mac-

chine sia nella ferrovia, che nei treni privati se locomobili: ben poco occorre per manovrare una macchina, ma molto per provvedere ai danni e per ripararla e rimetterla a posto, non facendo conto che per le prime ci sono i depositi nelle stazioni principali, e per i secondi, gli stabilimenti.

Ben sa il governo quanto si esiga da un macchinista di mare per rilasciargli una patente autorizzata con decreto reale 1866; perchè non si vigila alla stessa classe di terra cui pure è affidata la vita dei passeggeri come in mare?

Perchè in vapore di mare, in quel piccolo recinto tutto si accomoda, in caso di avaria, sollecitamente, mentre in quello di terra manca qualche utensile anche per lavorare come succedette in tal caso?

Il governo non affida il servizio di una macchina, e, ciò sta bene, ad un macchinista mercantile di seconda classe per la sicurezza dei passeggeri, ma esige perciò che parta il vapore col macchinista di prima classe, e se un guasto è causato da incuria od incapacità, gli ritira la patente per quel tempo che crede, secondo il rapporto della commissione, per cui sarebbe sospeso dal servizio.

Nelle ferrovie e nel servizio di molte altre macchine dei privati non c'è la vita di altrettante persone, come in mare, da proteggere?

Non sia sordo il governo alle continue lagnanze di tutto il servizio delle ferrovie e provveda per tempo per suo uso, ne ha molto bisogno, a riparare ai gravi inconvenienti che sarebbero per avvenire.

Collegio di Vittorio. — A quanto ci si assicura domenica prossima l'on. Gabelli terrà un discorso agli elettori di Vittorio per ringraziarli della fiducia che ebbero in lui, e per spiegar loro i motivi che o fecero optare per il Collegio di Piove.

Concerto. — La musica del 1.° Reggimento fanteria suonerà oggi, 8 dicembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka. Lucia. Maestro Morosini.
2. Pot-poury. La Mascherata di Codebò. Müller.
3. Mazurka. Lagrima e sorrisi. Pratesi.
4. Concerto per clarino. D. Pasquale. Cavallini.
5. Sinf. Tutti in maschera. Pedrotti.
6. Marcia. Pratesi.

Amegato. — Il cadavere del povero sabbiano Fontolan Andrea, annegatosi ieri mattina nel canale del Bassanello, fu ripescato poche ore dopo: gli Agenti del Municipio lo fecero trasportare alla Camera mortuaria dell'ospitale Civile.

Sembra che il disgraziato accidente succedesse in tal guisa.

Il Fontolan Andrea, conducendo una barca di sabbia, quando fu sotto il volto dello scaricatore, volle puntellarsi alla muraglia per spingere meglio la barca nella corrente; ma nel fare questo movimento, perdettero l'equilibrio, e scomparve nella profondità dell'acqua, dove miseramente perì.

Il poveretto avea 52 anni, e lascia la moglie con cinque figli privi di sussistenza.

Infelici!

Teatro Comunale di Piove. — Ci scrivono:

Sabato scorso (2) ebbe luogo l'annunciata serata a beneficio della prima donna signora Matilde Milani-Vela, che può andar lieta delle splendide accoglienze di questo pubblico.

Dopo il primo atto della Sonnambula ed il secondo della Lucia, durante i quali la serenate, abilmente secondata dagli altri artisti, venne a più riprese acclamata, cantò con grazia l'elegante valtz: L'Ardita, del maestro Ardit, di cui si volle il bis. Compl. lo spettacolo il terzo atto della Lucia, il quale termina colla stupenda scena del delirio, che la signora Milani Vela eseguisce sempre con tal maestria e sentimento da provocare incantanti applausi.

L'impresa, il corpo d'orchestra, il pubblico che intervenne numeroso, vollero festeggiare la brava artista con fiori, fra cui un magnifico mazzo con ricco nastro, un anello di brillanti, componimenti poetici, frequenti chiamate al prosenio e battimani prolungati.

Il secondo spartito La Sonnambula che da una settimana è succeduto alla Lucia, ebbe un esito non meno felice di questo. Il duetto della gelosia tra Elvino ed Amira (tenore e soprano), il finale del primo atto, il rondò della donna ad altri punti salienti dell'Opera, vengono assai applauditi. La messa in scena è decorosa, le massi sono ben istruite, e non ostante il carattere della musica tanto diverso da quello della Lucia,

tutti gli artisti interpretano egualmente bene la loro parte.

Il basso (sig. Visco) ha un tesoro di voce, la signora Patrizi è una osterza graziosissima, il sig. Lombardi è sempre il geniale secondo tenore, il primo tenore (sig. Mozzi) piace ancor più sotto le vesti di Elvino che sotto quelle d'Edgardo, e nei duetti colla signora Milani-Vela (Amira), cantati con intelligenza e passione, entrambi strappano al pubblico fragorosi applausi.

Tutto questo però ancora per sole tre sere, colle quali va a chiudersi una stagione che, nei fasti del teatro di Piove, resterà degna di ricordo.

Un'altra lettera da Piove ci dice:

Il vostro corrispondente avverte i lettori del vostro egregio giornale che sabato prossimo 9 corrente nel nostro Teatro Comunale avrà luogo la beneficiata del primo tenore assoluto sig. Mozzi Eugenio, che si è tanto meritamente acquistate le generali simpatie del pubblico.

Si darà la Sonnambula nella quale non meno che nella Lucia è ogni sera festeggiatissima.

Canterà poi la romanza nella Maria « M'appari tutt' amor » pezzo di canto che a mio avviso deve pienamente rispondere oltrechè ai mezzi dell'artista alla sua esatta ed appassionata accentuazione.

Sabato sera insomma noi speriamo di vedere fra noi alcuni dei nostri amici di Padova.

Gli esercizi del capitano Boyton. — Leggesi nella Gazzetta Ferrarese, 7:

Favoriti da un tempo mitissimo, e dai raggi di un tiepido sole, questi ebbero luogo ieri nelle acque che circondano il nostro castello. — La folla enorme che assisteva allo spettacolo dai palchi appositamente eretti, dai parapetti, dai ponti, dalle piazze e larghi circostanti, dalle cento e cento finestre, dagli altissimi poggiuoli merlati dell'immensa mole, facevano all'occhio uno spettacolo meraviglioso, incantevole.

Ma l'incanto e la meraviglia maggiore furono destati dai sorprendenti e svariati esercizi, eseguiti durante due ore dal Capitano nel suo apparecchio. Di questi, narnerà estesamente, come ho promesso, il nostro appendicista; diremo frattanto che gli applausi frequenti degli spettatori e le grida entusiastiche di Viva Boyton, furono ben dovute e simpatiche testimonianze di ammirazione all'ardire, all'ingegno, alla forza ercule manifestatisi in mille guise dal bravo Capitano.

Fra i tanti esercizi, i più sorprendenti furono: la formazione della zattera, la caccia con arme da fuoco e l'esperimento di soccorso ai naufraghi.

Prescindendo dalle ammirabili prove che solamente la pratica, la robustezza, il lungo esercizio possono far effettuare l'utilità immensa dell'apparato Boyton fu luminosamente ad dimostrata.

Anche ieri sera al teatro Tosi Borghi, il capitano Boyton ebbe dal pubblico una duplice fragorosa ovazione, alla quale egli e il cav. Cesare Zaffarini risposero con commossa parole. Finita la rappresentazione molta folla e la Società Orfeonisti recavansi sotto le finestre della casa Zaffarini, ove il Boyton è ospitato, facendogli una bella serenata.

Fuochi d'acqua. — Telegrammi giunti da Terni alla capitale recano che il fiume Nera ingrossa sensibilmente in seguito alle copiose piogge cadute in questi giorni. (Gazzetta d'Italia)

Progresso dei lavori della settimana: Goschenen, metri 19 90; Airola metri 30 30. Totale metri 50 20. Media metri 7 20.

Pubblica sicurezza in Sicilia. — Leggesi nello Statuto di Palermo:

Stasera parecchi cittadini hanno spedito al ministro dell'interno il seguente telegramma:

« Ministro Nicotera — Roma. « Mafia imperversa. Teri porte Palermo sequestrat. Tasca e Costa. Emozione universale. Prevedonsi nuovi «aprovevoli fatti. Preghiamo V. E. provada. »

(Seguono parecchie firme)

Funerali e pranzo. — L'Opinione dice:

Un telegramma da Torino, giunto stamane, ci reca la notizia d'un pranzo offerto dalle Presidenze del Senato e della Camera a' cavalieri dell'Annunziata, ai senatori e deputati e alle autorità civili e militari. Le due Presidenze andate a Torino per assistere ad una pietosa funzione funebre, si sono assise a splendido banchetto.

Gli antichi solevano banchettare dopo i funerali: che le due Presidenze del Parlamento vogliono ripristinare quell'antica usanza? L'esempio l'hanno dato, ma non sappiamo quanto sia imitabile, perciocchè chi veste a lutto non fa festa, ed oggi vestono a lutto la famiglia reale e il Parlamento.

**Un nuovo cavallo di Troja.** — Scrivono da Cerea, 3, all'Arena di Verona:

Ora sono tre anni il conte Ludovico De-Medici vendeva un grosso cavallo di legno ad un falegname di qui, il quale pochi giorni fa lo rivendeva al sig. Ottone Sommariva.

Il nuovo proprietario volendo arcarci nuovi quali modificazioni, vi rinvenne un segreto e una cavità interna della capacità di circa otto decimetri cubi con entrovi parecchie monete di argento e di rame.

Il falegname e l'antico proprietario, venuti a cognizione del fatto, consultarono alcuni avvocati per conoscere quali diritti potessero accampare sul tesoro scoperto, ed essi credono di ben lunga superiore all'annunciato dal sig. Sommariva.

Ieri sera poi alcuni bene informati assicuravano che il cavallo contenesse un rilevantissimo tesoro in preziosi e denaro, nascosto ai tempi delle Pasque Veronesi da un antenato del conte, che pare morisse improvvisamente poco di poi, e si farebbe ascendere la somma da alcuni a sessanta, da altri a duecentomila lire.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova  
8 dicembre

A mezzogiorno di Padova...

Tempo med. di Padova...

Tempo med. di Roma...

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'Altezza di m. 47 dal suolo a m. 30,7 dal livello medio del mare.

8 dicembre

Bar. a 0°

Term. mercurio

Temp. del vap. acqu.

Umidità relativa

Dir. e for. del vento

Stato del cielo

Dal mezzogiorno del 6 al mezzogiorno del 7

Temperatura massima

Temperatura minima

Umidità

Ultime notizie

Abbiamo i seguenti dispacci:

Roma, 7.

La riunione della maggioranza ebbe principalmente per scopo, da parte di Depretis, di eccitare sempre più il buon volere dei colleghi a dare opera solerte ed indefessa perché la votazione dei bilanci segua spedita, pur non badando né al sacrificio di tenere due sedute al giorno, né a protrarre la partenza per la vacanza di Natale.

Roma, 7.

Ai funerali per la duchessa d'Aosta, fatti per cura del Municipio nella chiesa d'Arca, intervennero i Principi di Piemonte, il loro seguito, i rappresentanti del Re, le presidenze della Camera e del Senato, i ministri, le dame di Corte, tutte le autorità, ed il corpo diplomatico.

PROCESSO DELLA "GAZZETTA D'ITALIA"

Firenze, 7.

Nel processo contro la Gazzetta d'Italia vengono richiamati i testi Catania e Fabrizi e sorge un vivace incidente, sollevato dalla difesa per l'associazione del ministero dei documenti di Sapri. Il Tribunale respinge l'incidente. I dibattimenti furono rinviati a sabato.

S. M. il Re, partito mercoledì sera da Roma, è giunto questa mattina a Firenze, e farà una visita all'imperatrice Eugenia.

S. M. si fermerà a Firenze fino alle feste natalizie.

Sua Maestà insieme ai reali Principi espressero le loro condoglianze al conte Pietro Pasolini per la morte del suo illustre genitore.

La Giunta per le elezioni decise di proporre l'annullamento dell'elezione dei collegi di Jesi e di Fabriano nei quali venne eletto il generale Carini.

Il motivo per il quale la Giunta propone l'annullamento si è che il generale Carini è comandante della zona militare entro la quale trovansi ambedue i collegi. (Gazz. d'Italia)

Ci viene affermato che la considerazione delle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, e specialmente nella città e provincia di Palermo, le quali vanno tuttodì peggiorando, abbia dimostrata al governo la necessità di trovare un successore al prefetto Zini.

Secondo questa versione, il nuovo prefetto di Palermo sarebbe il conte Bardsone, il quale, soggiungono, lascierebbe assai volentieri Milano. (Fanfulla)

L'Italia rettifica le rivelazioni fatte dal principe Napoleone alla tribuna della Camera francese, circa il progetto della triplice alleanza dell'Italia, della Francia e dell'Austria. Dice che il fatto di questa alleanza è vero, ma che fu iniziata dal ministero Menabrea alla fine del 1868 al momento in cui agitavasi la questione del Lussemburgo. Soggiunge che allora l'imperatore Napoleone non l'accettò, ma che la ripropose nel 1870, benché però indarno essendo il suo proposito fosse stato prevenuto dalla Prussia fino dal febbraio del 1869.

Le condizioni che poneva il generale Menabrea nel 1869 al progetto di alleanza erano le seguenti: Immediato richiamo delle truppe francesi da Roma; Concessione all'Italia di occupare, date certe circostanze, la sua capitale morale.

Parlamento Italiano  
XIII Legislatura  
CAMERA DEI DEPUTATI  
Vice-presidente Spantigatti

Seduta del 7 dicembre.

Il ministro dell'interno presenta due progetti di legge: sulla riforma dell'ordinamento comunale e provinciale e sulle incompatibilità parlamentari.

Viene annunciata una interrogazione di Guaià sopra alcune disposizioni relative all'insegnamento secondario.

Si procede alla votazione per la nomina di un commissario sulle petizioni.

Si annuncia pure un'interrogazione di Pellegrino al ministro dell'interio riguardo un telegramma recentemente dirittogli da Palermo circa la sicurezza pubblica in quella città.

Nicotera prega sia svolta immediatamente.

Pellegrino chiede anzitutto che siano palesati i nomi dei sottoscritti al telegramma.

Nicotera dice di non potere né dovere declinare tali nomi, dichiarando però che sono di nomi rispettabili i quali confida non restringeranno la loro cooperazione a semplici lagnanze. Aggiunge esservi esagerazione sulle notizie degli ultimi ricatti e bisognere ad ogni modo, come già osservò, distinguere fra il brigantaggio e il mandrinfaggio. Protesta che il governo è grandemente compreso delle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia e che dentro il corrente mese adotterà i relativi ed opportuni provvedimenti, ma che deve nuovamente esprimere la speranza di avere efficace cooperazione, ed almeno morale, da quella popolazione.

Pellegrino riprendendo la parola oppone che nel citato telegramma si contenga una insinuazione contro la popolazione della Sicilia. Secondo il suo giudizio la paura che si nutrono riguardo lo stato della sicurezza pubblica dell'isola sono affatto infondate e le voci che se ne fanno correre sono vere e caunnie. Egli afferma che la sicurezza pubblica in Sicilia non è minore di quella delle altre provincie e che non vi è colà alcun bisogno di particolari disposizioni.

Nicotera contraddice recisamente a questa ultima affermazione, protesta anzi essere il contrario, dice del resto che non vi ha ragione di allarmarsi, e che il governo compirà in modo sollecito e rigoroso al suo dovere nel dare ed applicare i provvedimenti accolti, ma pienamente conformi alle leggi vigenti.

L'interrogazione non ha altro seguito.

Depretis presenta il progetto per la concessione gratuita al comune di Bellano, in provincia di Como, di suolo demaniale per l'erezione di un monumento a Tommaso Grossi.

Infine, invitato dal ministro Coppino, Guaià svolge la sua interrogazione che riguarda l'intero sistema d'istruzione secondaria, a cui muove diverse appunti, e in genere critica come poco adatto alla coltura della maggior parte della gioventù che frequenta le scuole secondarie.

Coppino risponde rendendo ragione delle disposizioni diverse toccate dall'interrogante e le difende dagli appunti che quegli vi fece; ammette però che alcune parti del detto ordinamento si possono migliorare e dichiara che a ciò appunto intendono i suoi studi.

Agenzia Stefani.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 7. — Rend. it. 74.40 74.55, c. s.

I 20 franchi 21.94.

MILANO, 7. — Rend. it. 76.10 76.15, c. s.

I 20 franchi 21.93.

Sede. Affari mediocri: prezzi correnti.

LIONE, 6. — Sede. Affari abbastanza attivi, prezzi sostenuti.

CORRIERE DELLA SERA  
8 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 7 dicembre.

Ieri sera è partito per Firenze S. M. il Re. Si reca a far visita all'imperatrice Eugenia e, se gravi avvenimenti politici non lo richiameranno più presto alla capitale, resterà assente fin verso le feste di Natale.

Alla stazione S. M. fu salutata dal principe Umberto ed ossequiata dai vice-presidenti del Senato e della Camera, dai ministri, dal prefetto della provincia e dal sindaco.

Il Re gode ottima salute e ieri sera mostravasi di buonissimo umore.

Questa mattina ci sarà nella chiesa d'Araceli, che è di proprietà comunale, la solenne messa che il municipio di Roma fa celebrare in suffragio della defunta Duchessa d'Aosta.

V'interverranno anche il principe Umberto e la principessa Margherita, i ministri, le rappresentanze del Parlamento e tutte le autorità civili e militari. Il Priore dei Francescani, assistito dai suoi frati, canterà la messa. Per entrare nella chiesa ci vogliono i biglietti d'ingresso, rilasciati dal municipio. Ieri sera c'era gran ricerca di biglietti, come alla vigilia dell'inaugurazione del Parlamento.

E a proposito del Parlamento, qui destò sgraditissima sorpresa la notizia, comunicata ieri dal telegrafo, che a Torino ci sia stato un banchetto per iniziativa della presidenza del Senato e della Camera, recatisi in quella città per rappresentare i corpi legislativi ai funerali della tanto rimpianta duchessa d'Aosta. Tutti domandano come mai e perchè venisse in mente agli onor. Tecchio e Crispi di dare quel banchetto, e non v'è alcuno che non desideri di avere qualche spiegazione, la quale, almeno in parte, attenni la triste impressione che la notizia ha suscitato. La cosa pare ancora più sconveniente se si riflette che per deliberazione da essi presa il Senato e la Camera sono in tutto al pari della Casa Reale. Ieri qui non si facevano che commenti sulla strana notizia dell'inatteso banchetto.

Credesi che le deputazioni delle due Camere saranno di ritorno oggi stesso.

Il Senato si farà rappresentare ai funerali del conte Pasolini in Ravenna. Dicesi che Pio IX abbia udito con vivo rammarico la notizia della morte di quell'egregio gentiluomo, che il Papa amava e stimava assai e col quale aveva serbate relazioni personali, malgrado gli avvenimenti che seguirono al 1848-49.

La notizia data ieri dal Bersagliere che una missione stava per essere affidata al prefetto di Catanzaro, comm. Malusardi, è qui interpretata nel senso che il governo voglia inviargli in Sicilia o con funzioni provvisorie come ispettore generale o come successore dell'onor. Zini, che il ministro dell'interio riconosce non esser possibile lasciar più a lungo a Palermo.

Ieri la Camera non tenne seduta pubblica, ma i deputati lavorarono negli uffici e nelle Commissioni. I due progetti di legge sull'abolizione dell'arresto personale per debiti e sull'abrogazione dell'art. 49 della legge sul giuri vennero dagli uffici approvati e le Commissioni non tarderanno

a presentare le relazioni, affine di aspettarne la pubblica discussione.

Ieri furono pure approvate le relazioni degli onor. Tajani e La Porta sui bilanci dei Ministri della giustizia e lavori pubblici ed oggi forse verranno presentate alla Camera.

Nessuno però si illude al punto da credere che in dieci o dodici giorni si possano approvare tutti i bilanci di prima previsione del 1877 e quindi si rende ognor più evidente la necessità di quell'esercizio provvisorio, che la sinistra tanto vivamente stigmatizzava se qualche volta i Ministri di destra, a cagione delle lungaggini che l'opposizione colla sua loquela creava, era costretta a proporgli.

La Giunta delle elezioni prosegue il suo lavoro. Domani discuterà l'elezione del collegio di Pordenone, e sabato quella del II Collegio di Venezia. La discussione della elezione dell'onor. Cavaletto fu rinviata, essendo a Firenze pel processo contro la Gazzetta d'Italia il relatore, l'onorevole Vastarini-Cresi.

ESIRATTO DAI GIORNALI ESVERI

Il marchese di Salisbury è giunto ieri a Costantinopoli scortato da due bastimenti da guerra inglesi ed il principio della cosiddetta anti-conferenza dove aver luogo fra poco, come pure la proclamazione della costituzione turca. Vi sono ora a Costantinopoli due correnti politiche, l'una che ritiene che la costituzione non produca l'effetto desiderato, l'altra invece che spera che essa offra tutte le garanzie desiderate.

Per dimostrare quanto grande sia l'abnegazione e vivo il sentimento nazionale turco riproduciamo dalla Allgemeine Zeitung quanto segue:

Ciò che fa la capitale viene imitato su larga scala dalle provincie. Una commissione di beneficenza di Scutari in Albania ha fatto preparare 1000 gilette ovattate a maglia, che devono essere spediti alla capitale, mentre a Kartal, piccola provincia nell'Anatolia, furono raccolte 7000 piastre e 2000 sottovesti per gli eroi della patria.

Questa Commissione ha diretto poi al Comitato centrale uno scritto dicendo che è vero che l'armata turca avrà da combattere contro due nemici, contro i Russi e coll'inverno; che contro i primi i soldati turchi si sapranno difendere, che per il secondo però il Comitato cerca di contribuire affinché essi non abbiano da soffrire l'impemperie della stagione. Povere donne che tremano e battono i denti dal freddo, si privano di un vecchio shawl e degli oggetti più indispensabili per farli pervenire ai sottocomitati.

Il gran visir dopo tante oblazioni già fatte diede 2000 piastre, come pure Mihdat pascià che ne diede 1000 ed una quantità di Derwisch dalle 1 alle 10 piastre.

La massa dell'elemento nazionale turco una volta si pigra non si lascia ora certamente soggiogare, e se una volta si riesce a mettere in piedi un turco egli è capace di prodigi di valore; e di tali prodigi potremmo forse esser spettatori poichè la nazione ha la coscienza della sua posizione critica.

TELEGRAMMI

Londra, 6.

I giornali della sera annunciano l'arrivo di Salisbury a Costantinopoli, ed un telegramma del ministro delle finanze della Repubblica Argentina, che dichiara la posizione come non pericolosa, e che spera fra breve il fine della rivolta nella provincia di Entre Rios.

Le bufere continuano con grande violenza. Domenica naufragarono presso Peterhead tre bastimenti norvegesi. I marinai che erano 24 perirono nelle onde.

Praga, 6.

Alle 10 di questa mattina si rinnovarono le riunioni degli studenti che fecero un baccano assordante accompagnato da grida indirizzate

ai professori, in maniera che la polizia dovette fare delle intimidazioni. Il popolo fu allontanato dall'aula, nella quale furono poi continuate le letture. Peccato che le autorità di Praga non si sieno mostrate abbastanza energiche, mettendo una volta fine a questi scandali.

Krakau, 6.

Per fare una dimostrazione ostile, gli studenti dell'Università non presero parte ai funerali del professore Walewski.

Pietroburgo, 6.

La nobiltà di Tula ha diretto all'imperatore un indirizzo di devozione.

Il Gran Duca comandante in capo l'armata russa è arrivato a Kiskkenew il 5 dicembre alle 6 del mattino.

Lemberg, 6.

Secondo un telegramma da Costantinopoli molti emigranti polacchi entrano al servizio turco. Si parla di una speciale legione polacca.

Il Schah di Persia ha mandato un inviato speciale allo Czar. Questo è già partito per Pietroburgo.

New York, 5.

Il teatro in Brooklyn è bruciato totalmente. Centinaia di persone vi hanno perduta la vita.

Shanghai, 5.

L'ambasciata cinese è partita per l'Europa il 2 dicembre.

ULTIMI DISPACCI  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — I ministri non hanno preso alcuna decisione in seguito all'invito di Mac-Mahon di ritirare la dimissione aspettando di conoscere le disposizioni dei gruppi parlamentari.

VIENNA, 7. — Camera. — La discussione generale del bilancio fu chiusa: il ministro delle finanze dimostrò il miglioramento della situazione economica, e protestò contro le parole di un deputato che debba temersi la riduzione degli interessi del debito pubblico.

BUKAREST, 7. — Il panico si è manifestato fra le popolazioni, specialmente delle città del Danubio, temendosi l'invasione immediata dei Turchi. Molte famiglie fuggono.

Il giornale Roumania pubblicò ieri ed oggi articoli rassicuranti, osservando che questo timore è infondato poichè le popolazioni della Rumenia e della Turchia sono buonissime.

NOTIZIE DI BORSA

Frezze	6	7
Rendita italiana	00 00	00 00
Or.	21 93	21 93
Londona tre mesi	27 44	27 44
Francia	109 70	109 70
Posto Nazionale	49	—
Obbl. regii tabacchi	795	795
Banca nazionale	1920	1925
Azion. meridionali	331	330
Obbl. meridionali	835	—
Banca Toscana	00	00
Credito mobiliare	60 00	59 1/2
Banca gener. le.	—	—
Banca reale german.	—	—
Rendita gob.ibile dal 4 luglio	75 40	—
Parigi	6	7
Prestito francese 5 0/0	104 37	104 25
Rendita francese 3 0/0	70 25	70 22
5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	69 90	69 75
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	156	155
Obbl. ferr. V. E 1866	219	219
Ferrovie Romane	251	261
Obblig.	225	225
Obblig. imbarie	234	234
Azioni regie tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 15	25 15
Cambio sull'Italia	81 8	81 8
Consolidati inglesi	93 68	93 68
Turco	10 80	10 60
Vienna	6	7
Austriache ferrate	261 50	262
Banca nazionale	820	824
Napoleoni d'oro	10 23	10 21
Cambio su Parigi	50 65	50 65
Cambio su Londra	127 90	127 85
Rendita austriaca arg.	66 30	66 50
in carta	60 44	60 80
Mobiliare	136 20	136 70
Lombarde	78 50	78 50
Londra	6	7
Consolidati inglesi	93 3 8	93 3 4
Rendita italiana	65 8	69 3 8
Lombarde	14 3 8	—
Turco	101 8	101 2
Cambio su Berlino	—	—
Cg zianno	48 3 4	50 3 4
S. agnolo	14 3 7	14 3 8

B. rtio onco Mos-han gerente responsabile.

Avviso V

SEBASTIANO CASALI

S. LORENZO

Vedi quarta pagina.

ANNUNZI

Pei Bambini

Biscotto al Fosfato di Calce della premiata fabbrica di G. GUELLI NAVACCHIO (Pisa)

Fornitore della Real Casa

Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo Biscotto preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. PEZZIOL droghiere, Piazza Cavour.

Garamelle di Torino

e Dolci d'ogni sorta della fabbrica

BARATTI MILANO di Torino.

Unico deposito in PADOVA presso la Drogheria G. B. PEZZIOL, Piazza Cavour.

Presso lo stesso Negozio trovasi ricco assortimento di Cartonaggi e Dolci di tutta novità. 4 938

AVVISO

In Via delle Debite al N. 172 II Piano si dà lezione di CANTO, PIANOFORTE, VIOLINO ed altri strumenti ad Arco. 8 933

Non più Medicine

Perfetta salute

restituita a tutti senza medicare, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di sale di Barry di Londra, detta

REVALENTIA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTIA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicare né purghe né spese le dispasie, gast. ill., gastralgie, giandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica legata, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Il problema di ottenere guarigione senza medicare è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della REVALENTIA ARABICA la quale economizza cinquantina volte il suo prezzo in altri rimedi coi restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispasie), gast. ill., gastralgie, costipazioni croniche, emor.roidi, giandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnii di orecchi, acidità, pituita, nausea, vomiti, dolori, aridori, crampi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisii, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di fto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalentia Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene ecc.

Notaie Pietro Porcheddu presso l'Avv. Stefano Usi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629. S. te Romaine des Illes. Dio sia benedetto! La Revalentia du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicabile godimento della salute.

I. Compere, parroco.

UNA COSA INTERESSANTE

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER SENIOR che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori di leggere l'annuncio d'oggi.

Drogheria Taboga

Vedi Avviso in 4. pagina

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: Linda di Chamounix del maestro Donizetti. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Monti, rappresenta: Guglielmo Colman ovvero le due guide. — Ore, &

# Lotteria Germanica in Denaro

approvata e garantita dal **Governo tedesco dello Stato d'Amburgo**  
**Estrazione al 13 DICEMBRE** anno corrente  
 Nell'evento più fortunato la Vincita principale ammonta a

**375,000** Marche pari a **425,000** Lire

Oltre una tale Vincita principale si possono acquistare in questa Lotteria di Stato le seguenti grosse Vincite:

Marche	Vincite	Marche	Vincite
1	Vincita di 250,000	54	Vincite di 4,000
1	" " 125,000	2	" " 3,000
1	" " 80,000	1	" " 2,500
1	" " 60,000	200	" " 2,400
1	" " 50,000	5	" " 2,000
1	" " 40,000	3	" " 1,500
1	" " 36,000	410	" " 1,200
3	" " 30,000	2	" " 1,000
1	" " 25,000	521	" " 500
4	" " 20,000	35	" " 300
7	" " 15,000	700	" " 250
2	" " 12,000	42	" " 200
16	" " 10,000	46	" " 150
26	" " 6,000	22,450	" " 138

In totale 41.800 Vincite delle quali la più piccola è maggiore del prezzo di costo d'una Obbligazione. Tutte le 41.800 Vincite vengono estratte in 7 Classi. Le Estrazioni di queste Classi si succedono così rapidamente l'una all'altra che nello spazio di alcuni mesi tutte le Classi sono finite.

Questa Lotteria offre in confronto a tutte le altre i migliori vantaggi, perchè tanto la dispensa delle Obbligazioni, quanto ogni singola Estrazione viene controllata dallo Stato, di maniera che a ciascuno viene dato sotto ogni rapporto la **più completa sicurezza**.

A colui che può pigliare il favore del momento gli si offre ora occasione di **guadagnare grandi somme**, poichè nell'attuale Lotteria di Stato esistono solamente ancora 79,000 Obbligazioni originali delle quali come sopra accennate 41,800 devono o nello spazio di alcuni mesi vincere; importante è dunque la probabilità d'acquistare una grande Vincita.

Verranno distribuite solamente Obbligazioni **originali** vale a dire: tali Obbligazioni che sono munite dello stemma dello Stato, e di manopropria firmate dalla Direzione della Lotteria nominata dal Governo.

I prezzi pure delle Obbligazioni sono stati fissati **dalle autorità**. Verso l'invio dell'importo in Vignetti di Banca nazionale italiana, o bolli da lettera

con Lire 8 per una intera Obbligazione originale  
 " 4 " mezza  
 " 2 " un quarto d'Obbligazione originale

la sottoscritta Casa Bancaria spedisce tali Obbligazioni a tempo debito per la prima Estrazione in tutte anche le più lontane Piazze d'Italia.

Immediatamente dopo l'estrazione ricevono i partecipanti la lista **ufficiale** dell'estrazione. Le Vincite verranno pagate **in oro** sotto la controlloria di questo Governo di Germania. Per le nostre relazioni estese su tutte le Piazze d'Italia ci è possibile di pagare le somme vinte **al luogo di dimora** dei Vincitori. Aggiungiamo gratuitamente ad ogni ordine l'esteso Programma delle Estrazioni.

## Isenthal e Comp., Amburgo

Germania Settentrionale nominati dallo Stato  
 Dispensieri principali delle Lotterie in Denaro di Brunswick e d'Amburgo.

Anche dalle Piazze più lontane d'Italia arrivano in Amburgo le lettere in 70 ore  
 6 939

### V° AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscie rigate e quadrigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alto 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gl'Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

### MALATTIE DELLA GOLA

della Voce e della Bocca.  
 Sono raccomandate le PASTIGLIE DI DETHAN contro i **Mali della Gola, la Estinzione della Voce, il Cattivo alito, le Ulcerazioni, ed Infiammazioni della Bocca** — Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio. — A Parigi presso **ADIE DETHAN**, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi. 10-831

### ANNUNZIO DI FORTUNA

Invito alla partecipazione, alle probabilità di guadagni, alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 7 Milioni 420,000.**

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 79,000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire il guadagno event. **375,000** reichsmarchi, poi reichsmarchi **250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 4 volte 30,000 e 25,000, 4 volte 20,000, 25 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 26 volte 6,000, 56 volte 4,000 e 3,000, 206 volte 2,500, 2,400 e 2,000, 413 volte 1,500, 1,200 e 1,000, 1,356 volte 500, 300 e 250, 2,483 volte 200, 150, 138, 121 e 120, 14,839 volte 91, 67, 55, 50, 40 e 30 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi. La prima estrazione è ufficialmente fissata ai**

**13 e 14 dicembre a. e.**  
 ed il lotto originale intero a ciò costa solo 9 lire ital. in carta  
 1) 2 lotto originale solo . . . . . 4 idem  
 1) 4 lotto originale solo . . . . . 2 idem

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) **anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare**, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me **gratis** col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e **immediatamente** dopo l'estrazione la **lista ufficiale** senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata. Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione di dirigerlo in tutta fiducia i loro ordini a

**SAMUEL HECKSCHER SENR.,**  
 6-891 BANCHIERE e CAMBISTA, Amburgo.

## Nella Drogheria Taboga

### PER LE FESTE NATALIZIE

si trova anche in quest'anno un svariato e completo assortimento di

### Mostarde e Mandorlati

confezionati con tutta cura, ed a prezzi limitatissimi sia di propria fabbrica che di Cremona, Mantova e Roma, tanto per i rivenditori, che per i consumatori.

Trovansi pure l'assortimento di frutta Candita, maroni glacè di Genova, Dolci delle migliori fabbriche, cartonaggi nazionali e di Parigi, come pure ogni qualità di VINI nazionali ed esteri e LIQUORI.

### Sciropo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE  
 Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le *Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate*, per facilitare la digestione ed in conclusioni, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

### SCIROPPO SEDATIVO al Bromuro di Potassio

E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE  
 Questo è il rimedio il più efficace per combattere le *Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'Anemia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli* durante la dentizione; in una parola tutte le *Affezioni nervose*.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e Cia., 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.  
 Depositi: Padova: Sani via Doggiato, Cornello, Planeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDECINE FARMACIE:  
 Sciropo ferruginoso di scorza d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.  
 Sciropo depurativo di scorza d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.  
 Dentifrici Laroze, al china, piretro e guayaco. Elisire, Polvere, Oppiato.

UNA LIRA LA SCATOLA  
 LIVORNO TOSCANA  
**PASTIGLIE PANERAI**  
 A BASE DI TRIDACE PER LA  
**ROSSA**  
 Si vendono al prezzo di Lire UNA la Scatola alle Farmacie e al Leon d'Oro in Prato della Valle. — Bernardi Durier Bacchetti S. Leonardo. — Cornello all'Angelo in Piazza delle Erbe incaricato anche della fornitura ai farmacisti: Rovigo, Diego. — Vicenza, Segn. — Verona, Frinzi.

## ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 15 Novembre 1876

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,46 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.				I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.		diretto 1,13 a.	4,25 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	6,25 p.	7,45 p.				II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.		da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 p.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 p.	9,34 p.				III	diretto 2,05 p.	5,-- p.		omnibus 5,-- p.	9,22 p.		
IV	omnibus 7,43 a.	9,08 a.	misto 9,57 p.	11,43 p.				IV	omnibus 5,15 p.	9,48 p.		1) diretto 12,49 p.	3,50 p.		
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,35 p.	1,35 p.				V	diretto 9,17 p.	12,10 a.		omnibus 5,13 p.	9,17 p.		
VI	omnibus 1,55 p.	3,15 p.	omnibus 4,10 p.	2,30 p.				<b>Mestre per Udine</b>				<b>Udine per Mestre</b>			
VII	diretto 4,-- p.	5,-- p.	5,46 p.	5,03 p.				Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
VIII	omnibus 6,52 a.	7,45 a.	7,55 p.	6,53 p.				I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,22 a.		
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	misto 11,-- p.	9,06 p.				II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.		misto da Conegliano 6,10 p.	8,51 p.		
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	misto 11,-- p.	12,38 a.				III	diretto 5,15 p.	8,74 p.		6,05 p.	10,16 p.		
								IV	misto 6,40 p.	8,40 p.		diretto 9,44 p.	12,57 p.		
								V	fino a Conegliano 10,52 p.	2,24 a.		3,35 p.	7,52 p.		

### ROVIGO-ADRIA

Stazioni	2041	2043	2045	Stazioni	2042	2044	2046
	omnib. 1, 2 e 3	omnib. 1, 2 e 3	omnib. 1, 2 e 3		misto 1, 2 e 3	omnib. 1, 2 e 3	omnib. 1, 2 e 3
da Padova. arr.	9,15	3,11	6,46	Adria. . . . . par.	6,18	1, 8	5,33
da Bologna. arr.	7,46	2,27	7,50	Baricetta. . . . .	6,33	1,20	6,45
Rovigo. . . . . par.	9,40	3,40	8,10	Lama. . . . .	6,53	1,35	6,--
Ceregno. . . . .	9,58	3,58	8,33	Ceregno. . . . .	7, 3	1,43	6, 8
Lama. . . . .	10, 8	4, 8	8,47	Rovigo. . . . . arr.	7,25	2,--	6,25
Baricetta. . . . .	10,32	4,23	9, 8	per Bologna par.	9,20	3,16	6,36
Adria. . . . . arr.	10,32	4,32	9,19	per Padova. . . . .	7,52	2,33	7,33
	ant.	omn.	omn.		ant.	omn.	omn.

### ROVIGO-BADIA

Stazioni	2032	2044	2036	Stazioni	2031	2033	2035
	omnib. 1, 2 e 3	omnib. 1, 2 e 3	misto 1, 2 e 3		misto 1, 2 e 3	omnib. 1, 2 e 3	omnib. 1, 2 e 3
da Padova. arr.	9,15	3,11	6,46	Badia. . . . . par.	6,13	1,10	5,33
da Bologna. arr.	7,46	2,27	7,50	Lendinara. . . . .	6,42	1,30	5,55
Rovigo. . . . . par.	9,30	3,30	8,--	Fratta. . . . .	7, 2	1,45	6,10
Costa. . . . .	9,46	3,46	8,22	Costa. . . . .	7,17	1,56	6,21
Fratta. . . . .	9,58	3,58	8,53	Rovigo. . . . . arr.	7,35	2,10	6,35
Lendinara. . . . .	10,13	4,13	8,28	per Bologna par.	9,20	3,16	6,56
Badia. . . . . arr.	10,30	4,30	9,20	per Padova. . . . .	7,52	2,33	7,53
	ant.	omn.	omn.		ant.	omn.	omn.

### VICENZA - THIENE - SCHIO

Kil.	1	2	3	Kil.	4	5
	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS		OMNIBUS	OMNIBUS
Partenza da Schio . . . . .	5,10 ant.	11,15 ant.	4,40 pom.	Partenza da Vicenza . . . . .	7,50 ant.	1,10 pom.
Arrivo a Thiene . . . . .	5,28	11,35	4,58	Arrivo a Dueville. . . . .	8,21	1,45
Partenza da Thiene . . . . .	5,31	11,41	5,01	Partenza da Dueville . . . . .	8,26	1,51
Arrivo a Dueville. . . . .	5,49	12,01 pom.	5,19	Arrivo a Thiene. . . . .	8,46	2,14
Partenza da Dueville. . . . .	5,54	12,07	5,24	Partenza da Thiene . . . . .	8,52	2,20
Arrivo a Vicenza. . . . .	6,21	12,38	5,50	Arrivo a Schio . . . . .	9,12	2,43

## Rosa della Corte

NOVELLA  
 Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876.

## OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI  
 ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. . . . . 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova . . . . . 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna, Vol. 10 . . . . . 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia, Vol. 3. . . . . 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8° . . . . . 2.—
- ZESTEMAYER F. — Principii fondamentali della persuasione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova . . . . . 2.—

### FEDERICO INGEGNERE GABELLI

## IL RISCATTO

DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
 in-8 — Lire 2